

1931 - 1932

PROF. ANGELO MANGINI

4 agosto 1988

Nato a Mola di Bari nel 1905 si era laureato in chimica nel 1927 presso l'Università di Roma.

Allievo del Professor Finzi presso l'Università di Perugia aveva seguito il professor De Carli a Bologna, dove nel 1940 divenne professore presso la Facoltà di Chimica Industriale.

Direttore dell'Istituto di Chimica Industriale prima e successivamente di quello di Chimica Organica, organizza un'attivissima scuola scientifica in questo settore, come testimoniato dai numerosissimi allievi che occupano posizioni di rilievo in numerose Università italiane.

Fu per lunghi anni Preside della Facoltà di Chimica Industriale (1944-46 e 1948-1969) che seppe risollevarlo dalle distruzioni della guerra, facendone una sede prestigiosa di studio e di ricerca.

Dal 1968 al 1972 fu Presidente del Comitato Nazionale della Chimica del Consiglio Nazionale delle Ricerche e dal 1948 al 1972 Presidente della sezione emiliana della Società Chimica Italiana.

Socio dell'Accademia dei Lincei dal 1966 era altresì membro dell'Accademia Nazionale dei XL, dell'Accademia delle Scienze d'Ungheria e di numerosissimi sodalizi scientifici.

Nel 1967 fu insignito della medaglia d'oro dei Benemeriti della Scuola della Cultura e dell'Arte.

La sua attività di ricerca, concretizzata in oltre 200 lavori scientifici, spaziò in vari campi della chimica. Dallo studio delle sostanze coloranti alle applicazioni della spettroscopia in chimica organica, dalle sintesi di nuove sostanze allo studio teorico delle proprietà molecolari.

Suo grande merito è stato quello di introdurre in Italia le idee e i concetti più avanzati della chimica organica moderna, contribuendo ad elevare allo stesso livello dei maggiori centri internazionali gli studi italiani in questo settore.

Amico e collaboratore di grandi figure della chimica europea (tra cui va in particolare ricordato Sir C.K. Ingold) fu anche infaticabile organizzatore di convegni internazionali che consentirono a molti dei suoi colleghi ed allievi di intrecciare proficue collaborazioni coi migliori laboratori europei ed americani.

Fu in pratica il fondatore dell'Istituto di Chimica Organica della nostra Università, che, trasformato ora in Dipartimento con l'apporto di studiosi della Facoltà di Chimica Industriale e di Farmacia, vuole rendere grata e reverente testimonianza dell'eredità culturale che egli ha lasciato, non solo all'Università bolognese ma all'intera comunità chimica italiana.